

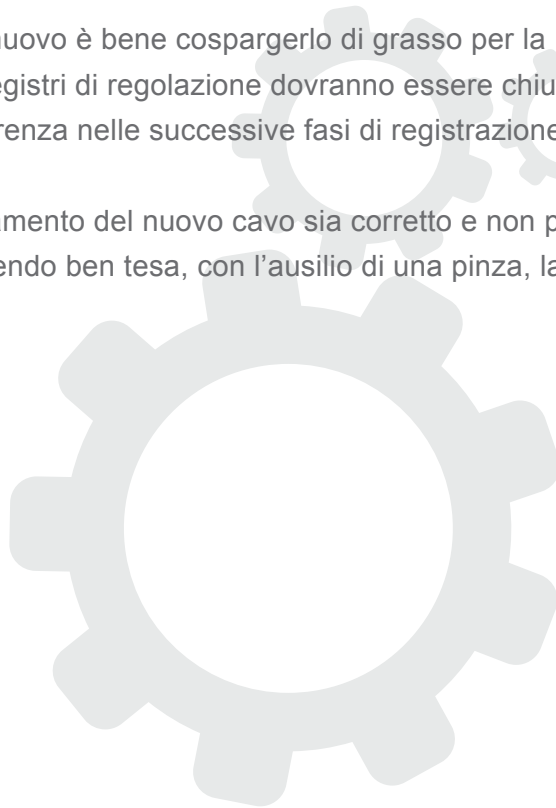
LA ROTTURA DI UN CAVETTO

In caso di brusca frenata è possibile che un cavetto dei freni si spezzi. Solitamente avviene per cedimento del terminale o per sfilacciamento dovuto a incuria. E' decisamente sconsigliato proseguire con uno dei freni fuori uso, per evidenti motivi di sicurezza. Per scongiurare, per quanto possibile, questo pericoloso inconveniente è buona norma controllare frequentemente l'integrità dei cavetti e sostituirli al primo manifestarsi del benché minimo segno di usura.

Anche una condotta di guida attenta e prudente ci consentirà margini di manovra sufficienti ad evitare troppo brusche frenate. Accingendoci a compiere escursioni di un certo impegno, specialmente su percorsi di montagna, è indispensabile prevedere tra le dotazioni di bordo, almeno un cavetto di scorta, ovviamente del tipo montato sulla nostra bici (quello posteriore potrà eventualmente essere adattato anche anteriormente tagliando o riavvolgendo la parte terminale eccedente), oltre alle chiavi necessarie a compiere l'intervento. Per rimuovere il cavetto danneggiato dovremo sbloccare il morsetto terminale che lo tiene fissato alle ganasce.

Prima di infilare il cavetto nuovo è bene cospargerlo di grasso per la parte che dovrà scorrere all'interno della guaina. I registri di regolazione dovranno essere chiusi del tutto per aver così modo di potersene servire all'occorrenza nelle successive fasi di registrazione.

Controllato che il posizionamento del nuovo cavo sia corretto e non presenti strozzature, chiudere il morsetto di fissaggio tenendo ben tesa, con l'ausilio di una pinza, la parte terminale del cavetto stesso.





TIPS 4

LA CATENA

L'infausto evento della rottura della catena è fortunatamente abbastanza raro e può essere provocato da un difetto di fabbricazione, da un uso incauto del cambio o da semplice usura. Le sollecitazioni a cui la catena è sottoposta tendono alla lunga a consumarla, rendendone consigliabile la sostituzione dopo un uso intenso e prolungato.

Nel malaugurato caso di rottura dovremo poter disporre di uno smagliacatena, una sorta di pinza o piccola morsa che consente una comoda estrazione dei perni che uniscono fra loro le singole maglie. In sostanza l'intervento, abbastanza intuitivo, consiste nell'eliminare la maglia danneggiata previa estrazione dei perni che la tengono collegata alle maglie vicine.

In tal caso la catena, alla fine, risulterà più corta. Non è un grosso problema in quanto le molle del cambio sono in grado di sopportare una maggiore tensione. E' bene però, una volta a casa, provvedere al ripristino delle condizioni originali sostituendo la catena con una nuova o aggiungendo la maglia mancante. Il più delle volte la rottura è causata, specialmente su catene nuove montate frettolosamente, dallo sfilamento di un perno.

E' sufficiente, in tal caso, riagganciarla inserendo correttamente il perno fuoriuscito. Per impraticarsi all'uso dello smagliacatena è bene fare delle prove su qualche vecchio pezzo di catena. Più frequentemente capita di assistere alla fuoriuscita della catena causata o da una manovra scorretta del cambio, generalmente effettuata durante una curva, o da un sobbalzo.

Più frequentemente capita di assistere alla fuoriuscita della catena. Le cause possono essere diverse; una manovra scorretta o una regolazione approssimativa del cambio o del deragliatore oppure un sobbalzo della ruota posteriore quando la catena non è in tensione.

L'inconveniente in sé non è grave se ci rendiamo prontamente conto di quanto sta succedendo e ci fermiamo immediatamente. Resta il fastidio di doversi sporcare le mani se non si ha la fortuna di riuscire a rimettere le cose a posto facendo pian piano spostare la bici all'indietro o girando, sempre all'indietro, i pedali. E' comunque sempre meglio prevenire assicurandoci una perfetta regolazione del cambio ed avendo l'accortezza di posizionare la catena su uno dei pignoni centrali e sulla corona di